

COMUNE DI GRUMO NEVANO
(Provincia di Napoli)

COPIA/~~ORIGINALE~~ DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 112

Categoria II Classe --

OGGETTO: Approvazione del progetto del Banco Alimentare Campania onlus per l'anno 2016 "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita. Protocollo d'intesa e provvedimenti.

L'anno 2015 il giorno 13 del mese di **novembre** alle ore **14,00** nel Comune suddetto e nella Casa comunale.

A seguito di regolare avviso si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei signori:

componenti	P	A	componenti	P	A
1. Pietro Chiacchio – SINDACO	X		4. Carla Cimmino	X	
2. Carmine D'Aponte - VICESINDACO	X		5. Mario Lamanna	X	
3. Antonio Chiacchio	X		6. Agnese Scarano	X	

Riconosciuta legale l'adunanza, il Sindaco dott. **PIETRO CHIACCHIO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario comunale dott. **VITTORIO FERRANTE**:

LA GIUNTA

Vista l'allegata proposta deliberativa relativa all'oggetto;

Acquisiti sulla stessa i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile, resi a norma dall'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenutala meritevole di approvazione;

A voti unanimi e palesi;

DELIBERA

di approvare l'allegata proposta relativa all'oggetto dando atto che, per l'effetto, il dispositivo della medesima è da intendersi qui integralmente riportato e trascritto;

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE

Approvazione del progetto del Banco Alimentare Campania onlus per l'anno 2016 **“Condividere i bisogni per condividere il senso della vita”**. Protocollo d'intesa e provvedimenti.

Proponente: Assessore alle Politiche Sociali Dott.ssa Carla Cimmino

Relazione istruttoria del Responsabile del 2° Settore Politiche Sociali e Demografico

Premesso

= che l'Assessore alle Politiche Sociali nel mese di settembre 2015 ha fornito allo scrivente, per le vie brevi, l'indirizzo di contattare le organizzazioni che in Campania si occupano della distribuzione gratuita di pacchi alimentari alle famiglie che si trovano in condizione di povertà;

= che il 06.10.2015 con prot. n. 11517 il **Banco Alimentare Campania onlus (BAC)**, in seguito a un incontro avuto tra il proprio Direttore e i suddetti rappresentanti del Comune, ha presentato il Progetto **“Condividere i bisogni per condividere il senso della vita”** che prevede per l'anno 2016 (per 11 mesi, escluso agosto) la consegna gratuita di un “pacco alimentare” contenente generi di prima necessità a 100 famiglie grumesi individuate dai Servizi Sociali;

Visto

= che il Progetto comprende *a)* una breve descrizione delle attività del BAC in Campania, *b)* un'analisi della povertà alimentare, *c)* una rassegna dell'impatto che la sua realizzazione determina;

= che dal Progetto si rileva che:

a) per quanto riguarda le attività

- in Italia, da 25 anni, la Rete Banco Alimentare recupera quotidianamente eccedenze alimentari da molteplici donatori, riducendo lo spreco e dando agli alimenti ancora buoni un nuovo valore;
- la Rete è formata da 21 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) diffuse su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare, con sede a Milano, che attraverso le quasi 9.000 strutture caritatevoli ad esso collegato (associazioni benefiche, parrocchie, mense per i poveri, case famiglia, orfanotrofi, comunità per handicappati e tossicodipendenti, cooperative sociali, Comuni e Piani di Zona attraverso i servizi sociali), risponde al bisogno primario di circa 1.900.000 indigenti in Italia;
- il Banco Alimentare Campania onlus, è una organizzazione partner della suddetta Rete ed è autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (è iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA-Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti attraverso il “Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale”, che definisce le modalità di gestione del “Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti” (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del “Fondo Nazionale per gli Indigenti”;
- il BAC ogni giorno, con mezzi propri o di terzi, e grazie all'opera di centinaia di volontari, recupera a proprie spese le eccedenze alimentari (prodotti integri sotto il profilo dietetico ma non più commercializzabili per diversi motivi dall'industria agroalimentare), le eccedenze ortofrutticole delle aziende della Regione e prende in carico e gestisce le eccedenze agricole, trasformandole in prodotti finiti con la apposita dicitura “prodotto non commercializzabile” che l'U.E. mette a disposizione degli indigenti attraverso appositi programmi pluriennali;
- al momento il Banco Alimentare Campania onlus assiste, in maniera sussidiaria, circa 122.741 persone indigenti facendo pervenire loro ogni mese, attraverso le strutture caritative con esso convenzionate, un pacco alimentare contenente generi di prima necessità.
- il Banco Alimentare non è un supermercato e dona ciò che riesce a recuperare, pertanto il contenuto del “pacco alimentare” che contiene generi di prima necessità, potrà cambiare ogni mese, non potrà mai essere fissato preventivamente e cambierà in base alle disponibilità e alle donazioni ricevute;

b) per quanto riguarda l'analisi della povertà

- la povertà colpisce oggi nei nostri territori molte più persone di quanto si immagini, ed ha come origine principale la solitudine, l'allentamento dei legami familiari, la perdita di amicizia; spesso il povero è un individuo che, principalmente, ha perso quell'intreccio di legami personali che hanno fatto e fanno il nostro tessuto sociale e che sono la caratteristica più profonda del nostro Paese;
- attualmente il "nuovo povero" è chi ha in casa un malato cronico da curare; chi perde il lavoro a 50 anni per le innumerevoli crisi aziendali; chi, senza una pensione adeguata, si ritrova anziano senza parenti che lo sostengono; la famiglia monoreddito con molti figli che non arriva alla fine del mese; la famiglia in cui si verificano casi di gravidanza precoce, malattia mentale, tossicodipendenza, abusi; e pertanto, nella definizione di povertà non si può più considerare solo il reddito, ma bisogna includere la vulnerabilità, il rischio, la marginalizzazione, la limitazione nelle scelte;
- i dati Istat del 2014 hanno rilevato che in Italia si trovano in condizione di povertà assoluta circa 1 milione e mezzo di famiglie per un totale di oltre 4 milioni di persone con una incidenza che nel Mezzogiorno è il doppio che al Nord e quasi il doppio che al Centro (la povertà assoluta è definita come il valore monetario di un determinato paniere di beni e servizi indispensabili affinché una famiglia di data ampiezza possa raggiungere un livello di vita socialmente accettabile nel Paese);
- gli stessi dati del 2014 rivelano che si trovano in condizione di povertà relativa più di 2 milioni e mezzo di famiglie per un totale di quasi 8 milioni di persone e che la Campania è la Regione del Mezzogiorno dove la sua incidenza è più elevata (la povertà relativa è definita come la quantità di denaro di cui ogni cittadino può disporre in media ogni anno e fa riferimento a una soglia convenzionale adottata internazionalmente che considera povera una famiglia di due persone adulte con un consumo inferiore a quello medio pro-capite nazionale);

c) per quanto riguarda l'impatto del progetto

- si ritiene importante fare in modo che le famiglie in difficoltà non si sentano più sole ed abbandonate a sé stesse ma percepiscano finalmente le istituzioni vicine al loro bisogno, e percepiscano un piccolo segno che qualcuno si prende cura di loro; inoltre, valorizzando un sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà si potranno sentire aiutate ed accompagnate nel loro bisogno più semplice e primario;
- con il contributo economico a fondo perduto che il Comune destinerà a sostegno del progetto, nel condividere scopo, *mission* e modalità operative del Banco Alimentare Campania, si sosterranno indirettamente le spese di gestione, di logistica e di personale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari;
- in tal modo si riuscirà a realizzare un progetto di valore economico almeno 5 volte superiore al contributo economico previsto, con un significativo effetto moltiplicatore;

Visto, altresì,

= che il Progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" include anche il **Protocollo d'intesa tra il Comune e il Banco Alimentare Campania onlus** (che si allega a questa relazione istruttoria per formarne parte integrante e sostanziale), che sancisce gli oneri e gli obblighi delle parti e che si conclude con la seguente indicazione: << Il presente accordo si intende approvato dalle parti con la sola pubblicazione della Delibera di Giunta sull'Albo Pretorio Comunale. In caso di modifica di una o più parti si intende nullo >>;

= che dal Protocollo d'intesa si rileva che:

è compito del BAC:

- provvedere al recupero delle eccedenze agro-alimentari presso le aziende donatrici, a proprie spese, ivi compreso stoccaggio e conservazione, attraverso celle frigo adeguate, laddove necessario;
- preparare, in appositi "pacchi alimentari", i prodotti recuperati, destinati alle famiglie, curandone la varietà, secondo la propria disponibilità rispetto a quanto recuperato;
- organizzare il trasporto dei "pacchi alimentari" dalla sede del BAC alla sede dove avverrà la distribuzione alle famiglie, secondo l'elenco degli aventi diritto, assegnato dai Servizi Sociali del Comune;

- annotare correttamente sull'apposito registro di magazzino, numerato, timbrato e firmato in ogni singola pagina dal legale rappresentante, tutte le fasi di carico e scarico della merce ricevuta e di attenersi a tutte le indicazioni riportate nelle circolari AGEA che riceverà in copia; la documentazione sarà conservata presso il Comune e sarà messa a disposizione per eventuali controlli degli ispettori AGEA o del BAC;
- distribuire i "pacchi alimentari" presso la sede indicata quale magazzino operativo ed eventualmente anche a domicilio in caso di famiglie con disabili o anziani particolarmente disagiate; in ogni caso garantendo che i "pacchi alimentari" ricevuti siano effettivamente consegnati alle famiglie individuate e assistite in maniera continuativa (per i quali andranno costituiti appositi fascicoli di cui sopra);

Considerato

= che nel caso dell'eventuale adesione al Progetto occorrono anche degli specifici indirizzi dell'Amministrazione relativamente alle fasi gestionali A) e B) sopra indicate e che sono dettagliate nell'allegato Protocollo d'intesa;

= che è necessario che l'Amministrazione, al fine di individuare le famiglie che hanno bisogno del "pacco alimentare" per il 2016, stabilisca dei criteri oggettivi di ammissione che potranno far riferimento alla situazione familiare, tenendo conto che questa si evince non necessariamente e non solo dal certificato Isee ma anche da una relazione dei Servizi Sociali, in quanto potrebbe capitare il caso che alcune famiglie si trovino in un momentaneo stato di indigenza dovuto alla repentina perdita di lavoro, per cui per questo (e per altri casi) il certificato Isee riferito a uno o due anni prima non riflette la reale situazione di bisogno;

tanto premesso, si invia la presente relazione istruttoria alla Giunta Comunale per i provvedimenti che vorrà adottare.

Grumo Nevano, li 12.11.2015

Il Responsabile del Settore
Dott. Ferdinando Favasso

L'Assessore alle Politiche Sociali

Letta la relazione istruttoria del Responsabile del Settore, il Progetto proposto dal BAC e il relativo Protocollo d'Intesa;

Considerato opportuno aderire alla iniziativa proposta dal Banco Alimentare Campania onlus con il Progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" che prevede per l'anno 2016 (per 11 mesi, escluso agosto) la consegna gratuita di un "pacco alimentare" contenente generi di prima necessità a 100 famiglie grumesi individuate dai Servizi Sociali;

Ritenuto, pertanto, di dover proporre alla Giunta Comunale l'adozione di un atto deliberativo nel quale vengano forniti anche gli indirizzi ai fini gestionali e siano stabiliti i criteri per l'individuazione dei beneficiari;

PROPONE

per i motivi suddetti,

= di aderire e approvare il Progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" che prevede per l'anno 2016 (per 11 mesi, escluso agosto) la consegna gratuita di un "pacco alimentare" contenente generi di prima necessità a 100 famiglie grumesi individuate dai Servizi Sociali, proposto dal Banco Alimentare Campania onlus;

= di stabilire – per la fase gestionale – che i compiti del Comune individuati nell'art. 2 del Protocollo d'intesa ed indicati nell'istruttoria ai punti A) e B), che si intendono qui per trascritti, siano così assegnati:

- i compiti di cui al punto A) : al Servizio Politiche Sociali del 2° Settore;
- i compiti di cui al punto B) consistenti nella messa a disposizione a titolo gratuito di ambienti, strutture e prestazioni volontarie : alle Associazioni di Volontariato aventi sede legale o operativa in città e regolarmente iscritte al Registro Regionale del Volontariato, alle Parrocchie e ai gruppi ecclesiali presenti in città, a singoli cittadini volontari residenti, purché la loro attività venga svolto in supporto delle Associazioni, delle Parrocchie e/o dei gruppi predetti;

= di stabilire che i compiti di cui al punto B) verranno assegnati a seguito dell'indizione di un apposito bando per la manifestazione di interesse a cui provvederà il Responsabile del 2° Settore;

è compito del Comune:

A)

- approvare il progetto entro e non oltre il 15 novembre 2015 e inviarne copia via email al seguente indirizzo di posta elettronica certificata *direttore@campania.bancoalimentare.it*;
- firmare l'apposita convenzione sottoposta da Banco Alimentare Campania Onlus per accedere al piano europeo di aiuti FEAD e la conseguenziale documentazione che sarà fornita (la mancata firma della convenzione renderà nullo il presente progetto);
- redigere, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, l'elenco delle famiglie ritenute in particolari condizioni di disagio alle quali si provvederà alla distribuzione dei "pacchi alimentari"; la responsabilità della individuazione dell'effettivo stato di indigenza delle famiglie individuate è di esclusiva competenza del Comune e dei Servizi Sociali che provvederanno alla verifica attraverso idonea documentazione (stato di famiglia, modello ISEE, stato di disoccupazione, etc.) oppure attraverso verbale di visita domiciliare per accertamento delle condizioni di indigenza;
- inviare al BAC entro e non oltre il 30 dicembre 2015, l'elenco dei capo-famiglia in formato excel (secondo un preciso format) dei nuclei individuati e considerati in particolare stato di indigenza, a cui saranno destinati i "pacchi alimentari";
- costituire, per ogni nucleo familiare (o persona), un fascicolo che contenga:
 - documento dello stato di famiglia e codice fiscale;
 - dati anagrafici della famiglia con i contatti;
 - almeno uno dei seguenti documenti:
 - a) certificato Isee;
 - b) documento di affidamento da parte dei Servizi Sociali;
 - c) verbale di visita domiciliare per accertamento condizione indigenza;
- custodire tali dati sensibili come previsto per la legge a tutela della privacy;
- accettare la visita dei rappresentanti del BAC al fine di una maggiore conoscenza dei bisogni degli indigenti e del reperimento di dati utili alla Rete e mostrare l'elenco e i fascicoli corrispondenti in fase di convenzionamento e ad ogni eventuale controllo del Banco Alimentare Campania, dell'AGEA o suo delegato;
- sostenere il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" erogando un contributo di € 5.500,00 (cinquemilacinquecento /00) quale sostegno all'attività operativa per la realizzazione del progetto per il periodo da gennaio 2016 a dicembre 2016 (agosto escluso); tale contributo sarà versato attraverso bonifico bancario su c/c intestato al Banco Alimentare Campania ONLUS, in due trance:
 - € 3.500,00 (tremilacinquecento /00), entro il 28 febbraio 2016;
 - € 2.000,00 (duemila /00), entro il 30 settembre 2016.

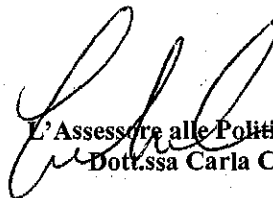
B)

- controllare la corrispondenza dei prodotti ricevuti alle bolle di accompagnamento, nell'atto della consegna/ritiro, impegnandosi a non avanzare reclami sulla consegna, successivamente alla firma delle bolle;
- distribuire i prodotti alimentari esclusivamente alle famiglie di cui all'elenco inviato al BAC e a comunicare ogni tipo di eventuale modifica di tale elenco (in seguito a rinuncia o ad altre motivazioni);
- gestire le derrate ricevute in conformità alle regole sanitarie vigenti, astenendosi dal distribuire alimenti che possano in qualche modo nuocere alla salute dei destinatari, per quanto analizzabile dal loro aspetto "a vista";
- non impegnare ai fini commerciali le derrate ricevute, astenendosi da ogni altro utilizzo fraudolento e da qualsiasi ulteriore comportamento che arrechi danno all'attività ed all'immagine del BAC;
- non depositare le stesse al di fuori delle sedi comunicate al BAC in fase di convenzionamento (tale disposizione può essere derogata attraverso richiesta con raccomandata con ricevuta di ritorno e solo previa autorizzazione scritta dallo stesso BAC);
- conservare i prodotti "freschi" in appositi frigoriferi e/o celle frigorifere;

= di stabilire quale criterio di ammissione, unitamente all'Isee, la conoscenza delle situazioni familiari da parte del Servizio Sociale (per eventuali prese in carico precedenti o in corso, per situazioni collegate a casi già in carico, etc.) attraverso una relazione socio-ambientale, utilizzando procedure analoghe a quelle messe in campo per il Fondo Aversano;

= di demandare al Responsabile del 2° Settore ad ogni altro atto conseguente alla presente Deliberazione.

data 13/02/2015


L'Assessore alle Politiche Sociali
Dott.ssa Carla Cimmino

Pareri dei Responsabili di Servizio ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000

Parere di regolarità tecnica:

favorevole

non favorevole

data 10-11-2015

Il Responsabile del Settore Politiche Sociali
Dott. Ferdinando Tarasso

Parere di regolarità contabile:

favorevole

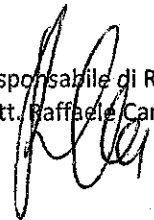
non favorevole

data _____

prov. n. 63/15 (2016)

13/11/15

Il Responsabile di Ragioneria
Dott. Raffaele Campanile



Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL SINDACO

f.to dott. Pietro Chiacchio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Vittorio Ferrante

PER COPIA CONFORME: 17/11/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Vittorio Ferrante

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

Ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, viene pubblicata all'albo pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 17/11/2015

viene comunicata con lettera prot. n. 13366 in data 17/11/2015 ai Signori Capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 13/11/2015

non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Vittorio Ferrante